

«I diavoli di Loudun» di Penderecki all'Opera di Roma

Successo dello spettacolo che ha inaugurato la stagione operistica L'intensa realizzazione musicale di Piero Bellugi e le soluzioni sceniche di Pierluigi Pizzi Hella T'Hezan e Mario Basiola applauditi protagonisti



Un rogo che brucia d'amore

ROMA - Con I diavoli di Loudun, di Penderecki, il Teatro dell'Opera ha inaugurato l'altra sera la stagione, portandosi di bolto in testa alla classifica (ma c'è di mezzo la battaglia per non cedere alla routine).

di Penderecki ha comportato un notevole impegno che ora ha anche accresciuto il bagaglio di esperienze per l'orchestra, per il coro e per il palcoscenico che ha risposto con precisione alle esigenze di uno spettacolo moderno.

infatti, di qualche occasione, ma rifiuta di mettere piede nel convento delle Orsoline, dove una suora spasima per lui. Ed è proprio questa suora, permanentemente posseduta dal desiderio (qualcosa l'accosta a Salome), che accusa il parroco, Urbano Grandier, di rapporti con il diavolo e con le spie del convento. E' quel che ci vuole per mettere in moto la macchina della giustizia e far fuori Grandier che è anche e soprattutto il più coerente oppositore agli ordini del Re e di Richelieu.

te, scaturisce dall'orchestra. Incombe una declamazione al lucinato, ma sono le fasce corali che alla fine accolgono in una pietà la ferocia della rappresentazione. La quale ferocia è stata fin troppo sottolineata dalla regia di Pierluigi Pizzi, che ha anche complicato le cose, con lo sdoppiamento dei protagonisti, per cui c'è un Grandier che va al rogo e un altro Grandier che rimane a terra, in balla della suora, la cui doppia figura corre a morire con Grandier, tra le fiamme.

con forte vocalità. Grandier è impersonato da Mario Basiola che raggiunge un vertice di bravura scenico-vocale. Scilly Fortunato, Etta Bernard, Kuniko Yoshi, Kate Gamberucci e Giuseppina Dale Molle hanno bravamente realizzato gli altri ruoli femminili. In quelli maschili hanno esibito preziose qualità Giancarlo Luccardi, Pietro Boltazzo, Sergio Tedesco, Paolo Barbacini, Roberto Ferrari-Acciajoli, Pino Luongo, Gastone Sarti, Americo De Santis, Giovanni De Nava, Rolando Sessi, Bernardino Di Bagno e Italo Dall'Orto.

Pubblicato un catalogo ragionato dell'Unitefilm

Se volessimo esprimere in estrema sintesi la connotazione dell'industria culturale e della informazione oggi, dovremmo usare il brutto neologismo parcellizzazione. Naturalmente ci riferiamo alle articolazioni della distribuzione (diffusione) e del consumo (o utenza) di quella della produzione che tende invece sempre più alla concentrazione integrata.

Un involucro pieno di cinema Un utile strumento di lavoro culturale possono essere agguinate alle altre sempre in ordine alfabetico. La prima parte viene invece annualmente aggiornata e stampata su una interezza (il tutto disponibile ad un prezzo politico di 2.000 lire il catalogo generale edizione iniziale, e abbonamento annuo di 1.000 lire, o poco meno, per gli aggiornamenti delle due parti).

MUSICA - Al «Regio» di Torino Aida quasi di routine. Nostro servizio TORINO - L'apertura della stagione invernale del Teatro Regio ha avuto un insolito prologo: all'ingresso si distribuivano volantini della Federazione unitaria dello Spettacolo, in cui si esordiva augurando con serietà «buon divertimento» al mondanissimo e distratto pubblico della prima di Aida.

Ludovica Modugno sarà Venere in pelliccia

Cavalier von Masoch vittima e carnefice

Lo spettacolo sarà presentato a Firenze il 29 novembre

ROMA - Dopo Jarry, Masoch: Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, che la scorsa stagione presentarono uno spettacolo sul «padre» di Ubu, stanno per allestire a Firenze un giallo-feuilleton sulla figura, appunto, di Leopold cavalier von Sacher-Masoch.



Ludovica Modugno e Gigi Angelillo durante le prove dello spettacolo. In secondo piano Marina Giordana

Il nuovo spettacolo si intitolerà Venere in pelliccia o Incubo del soprannaturale Leopold cavalier von Sacher-Masoch, riprendendo il titolo del romanzo scritto da Masoch stesso, e nel sottotitolo annunciando quell'ambiguità fra sogno e vita che i due autori hanno creduto di rintracciare nell'esistenza del personaggio.

do questa forma di piacere a quella consistente nell'essere torturato. Due elementi destinati a schiudere altrettanti spiragli per la composizione di un testo che dovrebbe mostrare l'altalena fra vittima e carnefice nel vivere quotidiano.

Lo spettacolo, coprodotto dalla Società teatrale L'Albosper, dal Teatro dell'Affratellamento e dal Comune di Firenze, andrà in scena il 29 novembre prossimo, e successivamente farà una tournée in varie città italiane, approdando a Roma fra l'8 e il 20 gennaio al Teatro delle Muse, accompagnato da una mostra sul masochismo: body-art e martiri cristiani, papi col rullo e fumetti.

«Come le foglie» debutta a Roma

ROMA - Debutta questa sera a Roma, dopo un rodaggio di qualche giorno a Cologno e a Modena (neanche in questi spettacoli il nostro Sauro Borelli), il nuovo spettacolo di Giancarlo Sepe Come le foglie. Interpretato, tra gli altri, da Lilla Brignone, da Gianni Santuccio e da Umberto Orsini, lo spettacolo è prodotto dall'Emilia Romagna Teatro (ATER), in collaborazione con il Teatro Eliseo di Roma.

Grave il prologo americano D. Zanuck

PALM SPRINGS (California) - Il produttore di Hollywood Darril F. Zanuck, che realizzò il primo film sonoro il cantante di jazz, e che scoprì grossi talenti come James Cagney e Marilyn Monroe, è gravemente ammalato. Zanuck, che ha 77 anni, soffre di una grave forma di polmonite. Il prodotto è già da anni in cattive condizioni di salute e l'altro ieri è stato ricoverato in ospedale.